
Presentazione

Nel corso del XX secolo, la “rivoluzione riproduttiva” ha estremamente ampliato le possibilità di scelta di donne e uomini nel campo della sessualità e della procreazione. Nuove forme di riproduzione umana in ambito medico sono state implementate per sopperire all’infertilità e/o alla sterilità, ma anche per garantire la nascita di figli sani, come sentenziato dalla decisione del 14 maggio della Corte Costituzionale. Come ha scritto lo studioso statunitense John A. Robertson nel suo libro *Children of Choice: Freedom and the New Reproductive Technologies*, “la procreazione si è trasformata da affare di Dio o della natura [...] [a] oggetto della volontà umana e dell’abilità”. In questo vasto processo di mutamento che ha coinvolto scienziati, medici, bioeticisti e tutti i cittadini interessati, un elemento fondamentale è sicuramente quello dell’informazione.

Secondo le ultime stime dell’Ocse l’analfabetismo funzionale riguarda tre italiani su dieci. Questo dato non lascia sereni, per questo ad un libro che si prefigge l’obiettivo di fare da “guida alla fecondazione assistita” va riconosciuto il merito di fornire un servizio vero e proprio per chiunque abbia bisogno di saperne di più, per prendere consapevolezza del reale peso di un problema da sostenere, ma soprattutto per trovare una soluzione e rendere possibile la nascita di un bambino. Infatti, proprio seguendo l’indice, ci si rende conto del percorso seguito dall’autrice: diagnosi, come affrontarla dal punto di vista psicologico, e come farlo dal punto di vista fisico; a chi, dove e a quali costi rivolgersi per trovare la terapia giusta.

Da sfondo, ben sintetizzata per lo scopo divulgativo del testo, c’è la storia tormentata della legge 40 del 2004 che disciplina da oltre undici anni la procreazione medicalmente assistita in Italia: una delle norme più liberticide della storia repubblicana che si è infilata sotto le lenzuola degli

italiani, ledendo il loro diritto alla libertà procreativa, alla salute, all'uguaglianza. Una legge sulla quale, per fortuna, sono intervenuti 33 volte i tribunali, 3 volte la Corte Costituzionale, 1 volta la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, modificandola in senso più laico ed europeo. I giudici hanno operato nella latitanza della politica che si è sempre tenuta alla larga da questa questione, relegandola tra i temi eticamente sensibili quando si trattava di ampliare le tutele, se non per imporre divieti ideologici e anti-scientifici. In questo panorama la conoscenza dei progressi della medicina e delle soluzioni che propone – come si evince da queste pagine – è dirimente affinché le coppie italiane possano migliorare la loro qualità della vita, intraprendere percorsi curativi, far nascere bambini. Quest'ultimo risultato sarebbe migliorativo non solo per i singoli nuclei familiari, ma avrebbe il merito sociale di fronteggiare la bassa natalità che affligge il nostro vecchio Paese.

FILOMENA GALLO

Avvocato patrocinante di fronte alle giurisdizioni superiori,
docente a contratto di "Legislazione ed etica nelle biotecnologie
in campo umano" presso l'Università di Teramo,
Segretario dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca
scientifica, soggetto costituente il Partito Radicale